



Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
CENTRALE TURBOGAS DI TRAPANI
Documentazione Integrativa

Aprile 2008

REV. 00

Allegato 13.4

A.24

Relazione vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali

**Relazione
vincoli territoriali,
urbanistici ed
ambientali**

INDICE

1. PREMESSA	3
2. AREA DI STUDIO	3
3. ASSETTO DEL TERRITORIO	4
4. AREA 1 – Intorno della Centrale	4
4.1 VINCOLI URBANISTICI	4
4.2 VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI.....	6
5. AREA 2 – Intorno alla foce dei fiumi di Borrania e Birgi.....	6
5.1 VINCOLI URBANISTICI	6
5.2 VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI.....	9
6. CONCLUSIONI	10

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati gli aspetti vincolistici dell'area dove è localizzata la Centrale Turbogas di Trapani e dell'area in cui sfocia il fiume Birgi, tratto terminale del canale Marcanza, quest'ultimo interessato dallo scarico dei reflui industriali della Centrale turbogas di Trapani (di seguito denominata Centrale).

Lo scopo della relazione è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e locale a carattere territoriale e ambientale che consentono di escludere preventivamente tale presenza.

A tal proposito sono stati analizzati:

- il Piano Territoriale Paesistico della Regione Sicilia approvato con D.A. n. 6080 del 21/5/99;
- il Progetto di Massima del Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Trapani (ex art. 12 LR 9/86 ed ex art5 della LR 48/91);
- la "Rielaborazione parziale del PRG" del comune di Trapani adottato con Delibera Commissariale n.166 del 28/11/2006 e soggetto ancora all'iter di approvazione;
- il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Sicilia adottato con decreto del 4 luglio 2000;
- Il SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) ovvero la banca dati nazionale per la tutela dei beni paesaggistici, nella quale sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico dalla legge n. 1497 del 1939 e dalla legge n. 431 del 1985 (oggi ricomprese nel decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio");
- Il Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio che permette la visualizzazione della cartografia di base nazionale prodotta a seguito dell'accordo integrativo tra Stato - Regioni del 12 ottobre 2000 sul Sistema Cartografico di Riferimento ed utilizzato per l'identificazione del Sistema delle Aree Protette
- la documentazione relative al Programma LIFE e alla Rete Natura 2000.

Nel documento vengono citati alcuni allegati inseriti nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata a luglio (prot. DSA-2006-0020306 del 28/07/2006)

2. AREA DI STUDIO

Lo studio prende in considerazione due aree di circa 2,5 km² ciascuna, così come illustrato nella figura 1, ed in particolare:

1. Area nell'intorno della Centrale Turbogas di Trapani
2. Area nell'intorno della foce del Fiume Birgi.

3. ASSETTO DEL TERRITORIO

L'impianto si trova inserito in un'area prettamente agricola dove non sono presenti strutture turistiche né insediamenti residenziali, commerciali e sociali.

Inoltre le aree ad insediamento industriale sono scarse e si riferiscono ad insediamenti attinenti ad attività di trasformazione dei prodotti agricoli (produzione di vino) e pastorali.

Le principali infrastrutture presenti nell'area di studio per la mobilità ed il traffico sono costituite da:

SP 43 - Marcanza – Cuddia

SP 35 – Ballotta – Fulgatore – Casale – Bosco Scorace

SP 48 – Ballotta – Ballottella – Marcanza

Dall'analisi del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Sicilia adottato con decreto del 4 luglio 2000, si evince che l'area di studio ricade nel bacino idrografico del Fiume Birgi.

Il F. Birgi nasce sotto il nome di F. Fittasi e prosegue prima con il nome di F. di Bordino e poi con quello di F. di Borrania. In questo tratto centrale, il corso d'acqua riceve, in sinistra idrografica, prima gli apporti del T. della Cuddia e poi quelli del T. Chitarra, proseguendo poi sotto il nome di F. della Marcanzotta, F. di Chinisia.

Infine, all'altezza dell'aeroporto di Trapani, mentre un ramo prosegue il suo corso per un chilometro e mezzo circa, in maniera rettilinea e all'interno del territorio del comune di Marsala, fino a foce con il nome di F. di Chinisia; l'altro ramo, che prende il nome di F. Birgi, prosegue per altri 5 chilometri circa, segnando il confine tra i comuni di Marsala e di Trapani e sfociando nelle vicinanze dell'abitato di Marausa.

Lo scarico dei reflui industriali della centrale, dopo il trattamento ITAR, affluiscono nel canale che scorre parallelo alla SP 35 che si immette nel canale Marcanza prima e F. della Marcanzotta poi.

Il tratto dalla Centrale alla biforcazione tra il F. di Chinisia e il F. Birgi è di circa 16 chilometri. Quindi la lunghezza totale del percorso dei reflui industriali dalla Centrale allo sbocco al mare è di circa 17,5 km alla foce del F. di Chinisia e di circa 21 km allo sbocco del F. Birgi.

L'analisi della documentazione raccolta mostra che il F. Birgi ha un regime tipicamente torrentizio caratterizzato da lunghi periodi di magra nei quali si ha portata nulla.

4. AREA 1 – Intorno della Centrale

4.1 VINCOLI URBANISTICI

Per quanto riguarda l'Area 1, in base all'analisi del vigente Programma di Fabbricazione del Comune di Trapani approvato con D.A. n. 138 del 5/6/1970, l'area dove è localizzato l'impianto ricade in Zona Territoriale Omogenea (Z.T.O.) "E" (verde agricolo) come risulta

dall'istanza presentata il 6/11/2001 al Comune di Trapani – Assetto del Territorio (Allegato A 15).

In particolare l'Allegato A15 è costituito dai dati catastali dell'impianto (foglio 165, particella 120) e dalle prescrizioni secondo il vigente Piano di Fabbricazione.

Tuttavia, in riferimento alla “Rielaborazione parziale del Piano Regolatore Generale” adottato dal Commissario *ad acta* nel novembre del 2006, il cui iter di approvazione è ancora in corso, l'area della centrale viene perimetrata, unitamente all'attigua stazione di trasformazione di proprietà TERNA, e destinata a “Zona Speciale – Ftec attrezzature tecnologiche - Impianti di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica” (in figura A ne viene riportato lo stralcio).

Per esse, oltre alle norme di settore, si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- l'area deve essere circondata da una fascia di alberi di alto fusto in doppio filare alternato per uno spessore di almeno 20,00 metri, e comunque non minore a quello rappresentato nelle tavole del P.R.G. (zone “E.3”). L'area della fascia alberata di rispetto fa parte dell'area d'intervento ed è parimenti subordinata all'esproprio, ove previsto;
- devono essere disposte tutte le opere di drenaggio e sistemazione dell'area di sedime al fine di evitare fenomeni di inquinamento nel suolo e nella falda idrica.

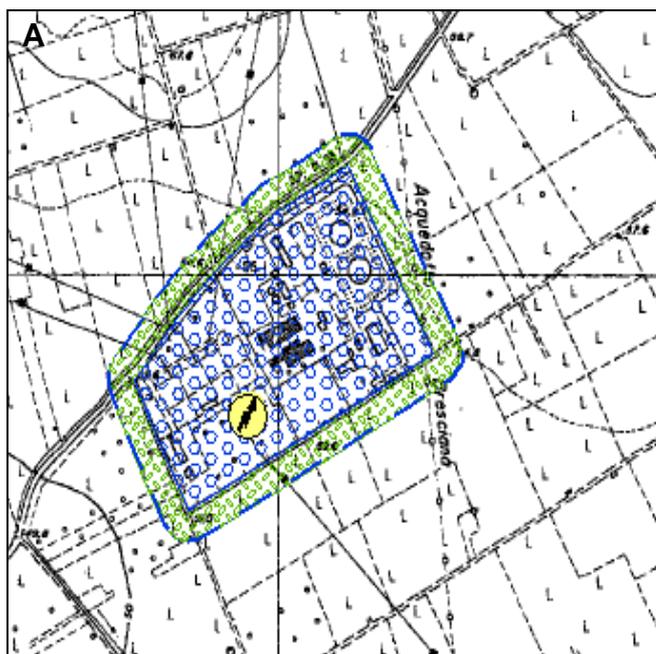


Fig. A: Perimetrazione dell'area occupata dalla Centrale Turbogas e dalla stazione di trasformazione (area a pallini blu) e della fascia di rispetto di 20 metri (area in verde) rappresentata nella recente “Rielaborazione parziale del Piano Regolatore Generale” del comune di Trapani

Nella figura 2 invece sono stati rappresentati gli altri vincoli rilevanti presenti all'interno dell'area di studio. In essa si può notare la vocazione agricola dell'area (E.1 – zona agricola produttiva) e la mancanza di altri vincoli urbanistici e/o di perimetrazioni di strumenti urbanistici preventivi e di ambiti sottoposti a pianificazione straordinaria.

4.2 VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Nei 500 metri intorno al perimetro della Centrale non sono presenti vincoli ambientali e territoriali così come risulta anche dalla comunicazione dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali della Regione Sicilia in risposta alla richiesta di sussistenza di vincolo paesaggistico nell'area dell'impianto (Allegato A 26_01).

Nell'area vasta sono presenti alcuni manufatti di interesse storico-architettonico con le relative zone agricole di rispetto e tutela (nel PRG rielaborato individuate come "zone E.7"), corrispondenti per lo più ad antiche masserie, ovili e casali, i più vicini dei quali sono ad una distanza prossima al chilometro ("la Favarotta" e "la Coniglia").

Sono anche presenti le zone di rispetto (art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (già L. 431/85)) di 150 metri dalle sponde corsi d'acqua principali, le più vicine sono quelle relative al torrente Marcanza Soprana e al Fiume di Borranìa distanti rispettivamente circa 700 e 900 metri dalla Centrale.

Sono altresì presenti nell'intorno della Centrale altre zone tutelate e in particolare:

- le zone agricole di mantenimento e tutela del paesaggio agrario, naturalistico e dei boschi ("zone E.2" del citato PRG) relativo all'area collinare della Montagnola di Borranìa distante circa 1.500 metri;
- aree soggette a vincolo idrogeologico (RD 3267/23) a circa 2 km (Montagnola di Borranìa e Timp.ne dello Sparagio)

5. AREA 2 – Intorno alla foce dei fiumi di Borranìa e Birgi

5.1 VINCOLI URBANISTICI

La figura 3 mostra lo sbocco a mare dei fiumi Chinisia e Birgi. Si tratta di due zone distanti tra loro circa 1.800 metri ma caratterizzate da due situazioni urbanistiche ben diverse.

Mentre l'ultimo tratto del f. di Chinisia è caratterizzato dalla presenza dell'aeroporto di Trapani (Aeroporto di Birgi "Vincenzo Florio"), il f. Birgi sfocia più a nord tra le frazioni di Tritoni e Marausa

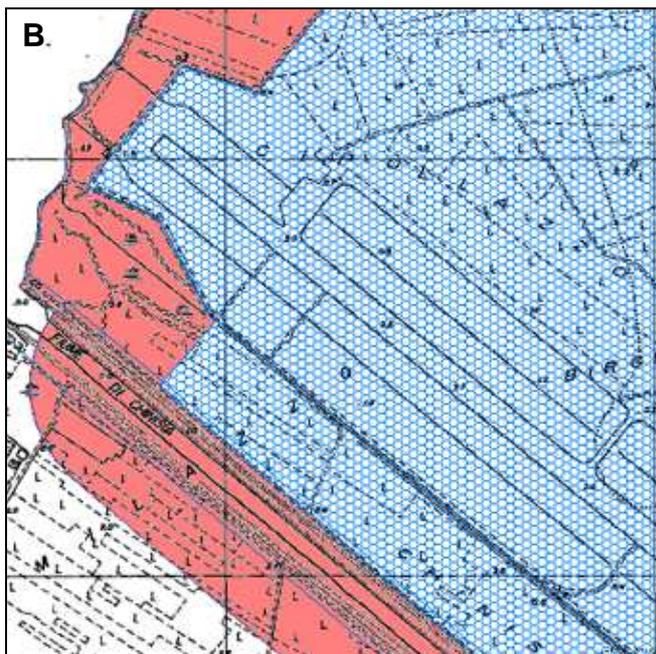


Figura B: Stralcio della
“Rielaborazione parziale del
Piano Regolatore Generale” del
Comune di Trapani relativo alla
foce del F. di Chinisia

Per quanto riguarda il F. Chinisia il regime vincolistico territoriale vigente è rappresentato dal vincolo aeroportuale (L 58/63) che nella figura 3 è stato rappresentato attraverso la delimitazione del perimetro più esterno della fascia di rispetto senza evidenziare ne il perimetro dell'aeroporto ne le aree a diversa edificabilità.

La figura B mostra invece lo stralcio del rielaborato PRG del Comune di Trapani in corrispondenza della foce del F. Chinisia; con la zona celeste viene indicata l'area aeroportuale (zona Ftra – attrezzature e servizi dei trasporti e della mobilità) mentre la rossa indica la fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro dell'aeroporto (zona C) nella quale non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto alla quota media del perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro ogni 7 metri di distanza dal perimetro stesso.

Nella figura 3 e nello stralcio del rielaborato PRG mostrato in figura C, viene invece rappresentata la situazione vincolistica del tratto terminale del F. Birgi.

È subito evidente la presenza dell'area destinata al “Parco urbano delle zone umide costiere di C.da Marausa” che rientra nel sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (zona Fp4 – area delimitata dal tratteggio celeste nella figura C)

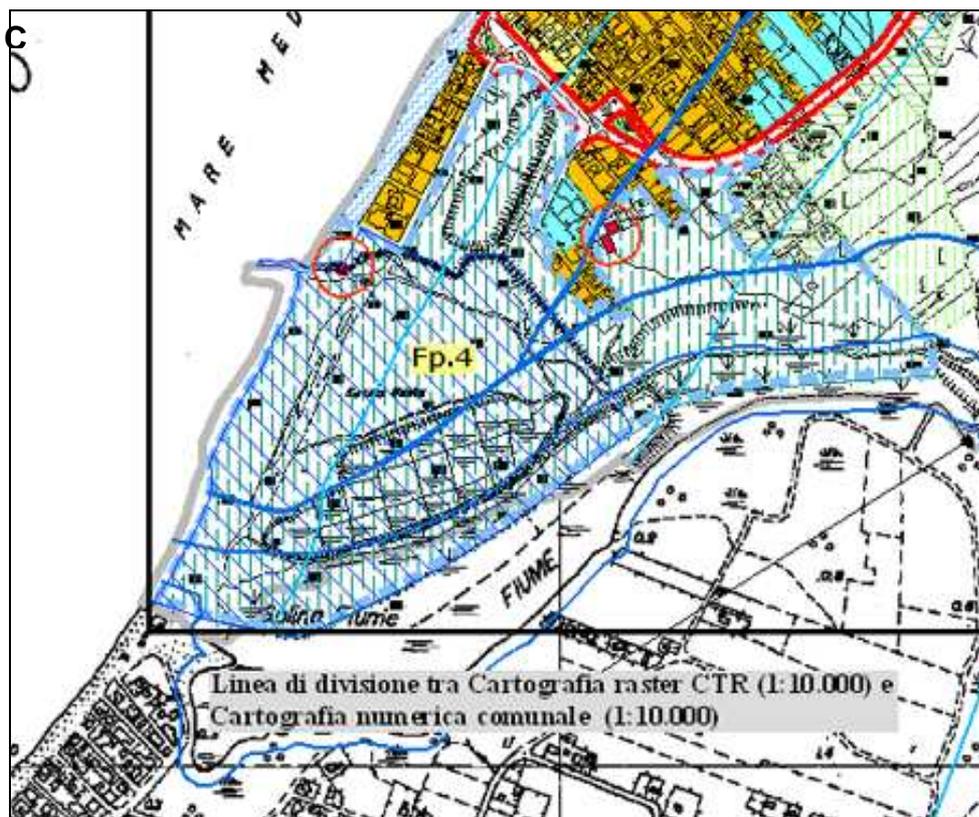


Figura C: Stralcio della “Rielaborazione parziale del Piano Regolatore Generale” del Comune di Trapani relativo alla foce del F. Birgi (il tratteggio celeste indica il perimetro del Parco delle zone umide costiere di Contrada Marausa)

L'area presenta le caratteristiche di zona umida costiera con quote comprese entro valori di pochi metri sopra il livello del mare, a volte anche inferiori ad esso nelle parti più depresse, dove affiorano falde idriche anche di acqua dolce. Queste caratteristiche favoriscono la presenza di acquitrini e canneti, che ospitano significativi aspetti relitti di flora e vegetazione tipiche delle zone umide. Gli habitat presenti richiamano inoltre una ricca fauna volatile sia migratoria che stanziale, oggetto negli anni passati di caccia e di intenso bracconaggio.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito “Piano del Parco” (PAN) con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo di settore, non ancora definito, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse etno-antropologico e prevedere la realizzazione di aree attrezzate e percorsi per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, e di servizi complementari.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

Nelle more dell'approvazione del Piano del Parco, in breve:

- sono consentite solo opere di manutenzione e di sistemazione delle strade di accesso e spazi connessi;
- sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti interventi edilizi diretti limitatamente a manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo;
- non è ammessa la realizzazione di impianti che prevedano la costruzione di nuove strutture, né movimenti di terra e non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi;
- è consentito il prosieguo delle attività agricole esistenti, senza cambi colturali e con esclusione di serre e impianti specialistici nonché la realizzazione di parchi e giardini di iniziativa pubblica e/o privata.

Tutti gli interventi consentiti sono subordinati al parere preventivo della Soprintendenza per i BB.CC.AA.

5.2 VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Nelle figure 3, B e C sono stati rappresentati i vincoli ambientali e territoriali presenti all'interno dell'Area 2 derivanti dall'analisi della cartografia ufficiale.

Da esse si evince la presenza di manufatti di interesse storico-architettonico con le relative zone agricole di rispetto e tutela delle architetture rurali ("zone E.7" del PRG), i più vicini dei quali sono ad una distanza intorno ai 500 metri dalla foce del Birgi.

Sono anche presenti le zone di rispetto (art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (già L. 431/85)) di 150 metri dalle sponde corsi d'acqua principali e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare.

L'area del Parco di Marausa è anche zona agricola di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico (area con il riempitivo a tratteggio verticale verde nella fig. C) per la quale, in base alle norme presenti all'interno del rielaborato PRG, si prevedono in breve tali comportamenti:

- non è ammessa la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e impianti agricolo-produttivi e zootecnici
- non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi ivi compresi sbancamenti, riempimenti, muri di contenimento e recinzioni in muratura;
- non sono ammesse opere di sbancamento per la posa delle fondazioni di nuove costruzioni e di riempimento per altezze superiori a metri 1,50 dalla quota di posa del cantinato;
- non sono consentiti scarichi in fognature o in corsi d'acqua senza preventiva depurazione e, comunque, secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'A.S.L. in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue;

- non è ammesso l'abbattimento di piante d'alto fusto esistenti.

6. CONCLUSIONI

Il lavoro qui presentato, che è stato svolto allo scopo di definire le caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area di studio, ha analizzato l'assetto programmatico e giuridico del territorio.

In particolare sono stati esaminati i parametri più vincolanti quali l'eventuale presenza di vincoli paesaggistico-ambientali, aree protette e vincoli urbanistici.

Nell'area di studio non sono presenti zone sottoposte a tutela ambientale, né aree protette ed eventuali SIC, né aree di interesse archeologico e storico come si evince dalla figura 1.

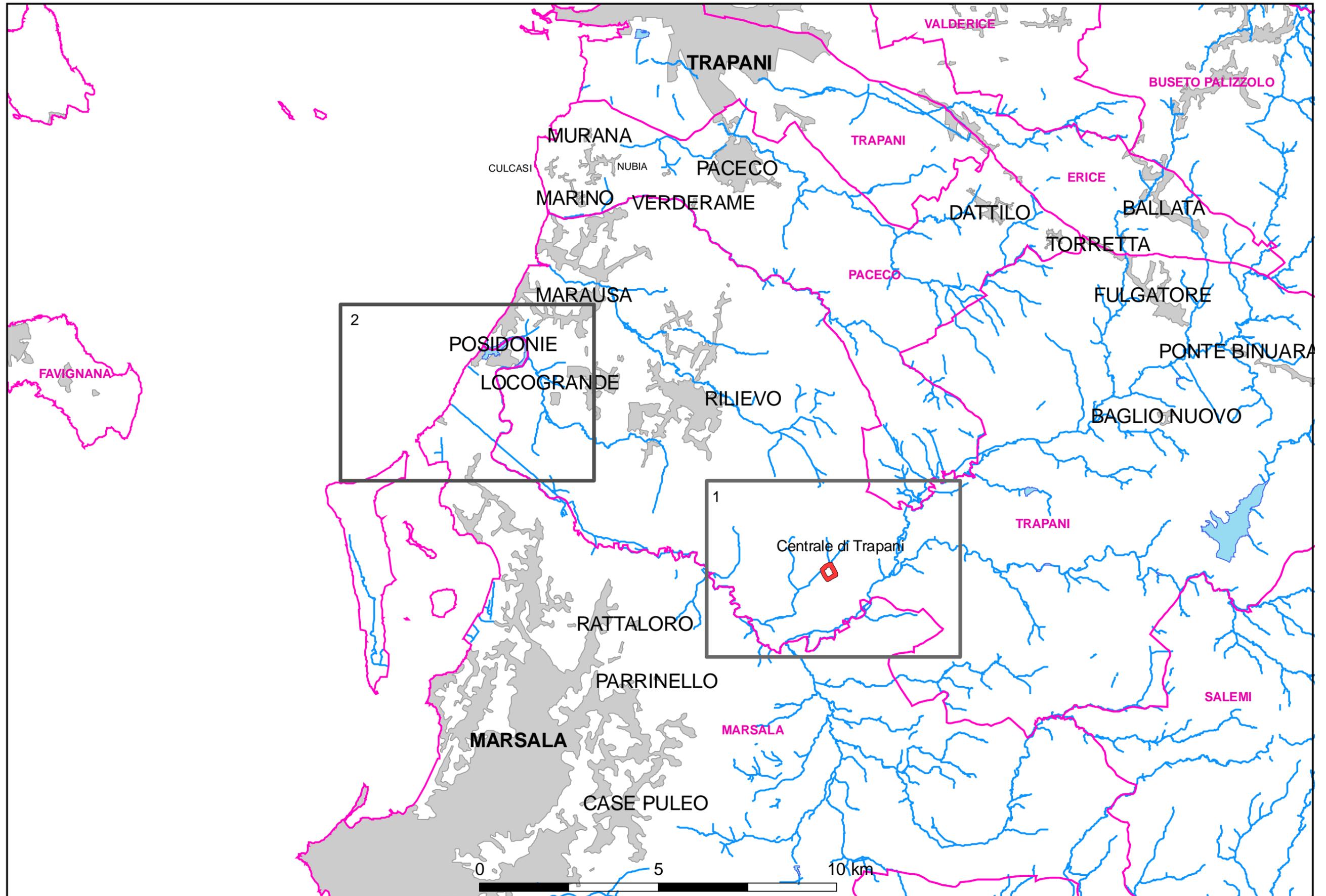


Fig. 1: Inquadramento generale delle aree investigate (1 - Area della Centrale Turbogas di Trapani; 2 - Foce del fiume Birgi). Scala grafica 1:100.000

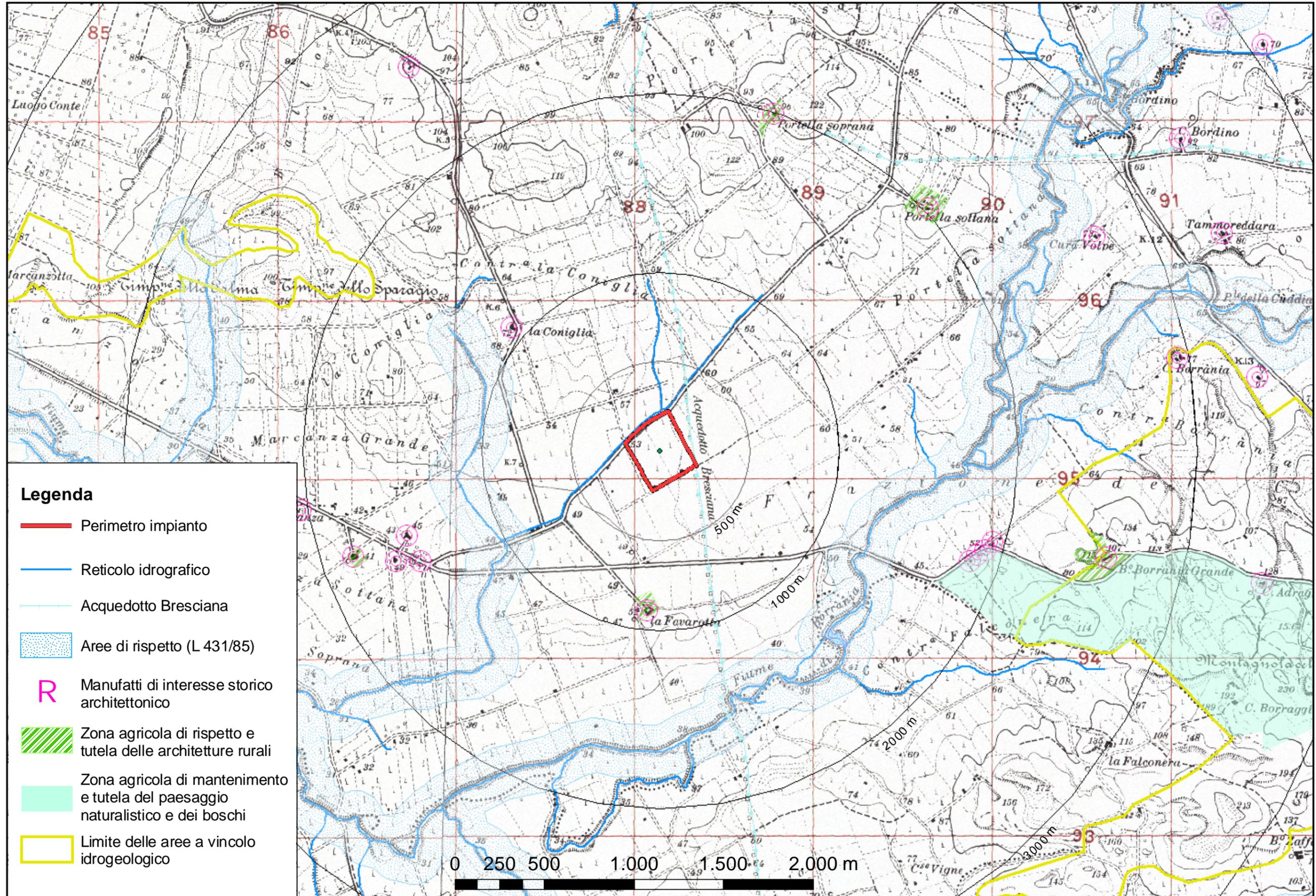


Fig. 2: Regime vincolistico dell'area intorno alla Centrale Turbogas di Trapani (base cartografica: topografia IGM scala 1:25.000)

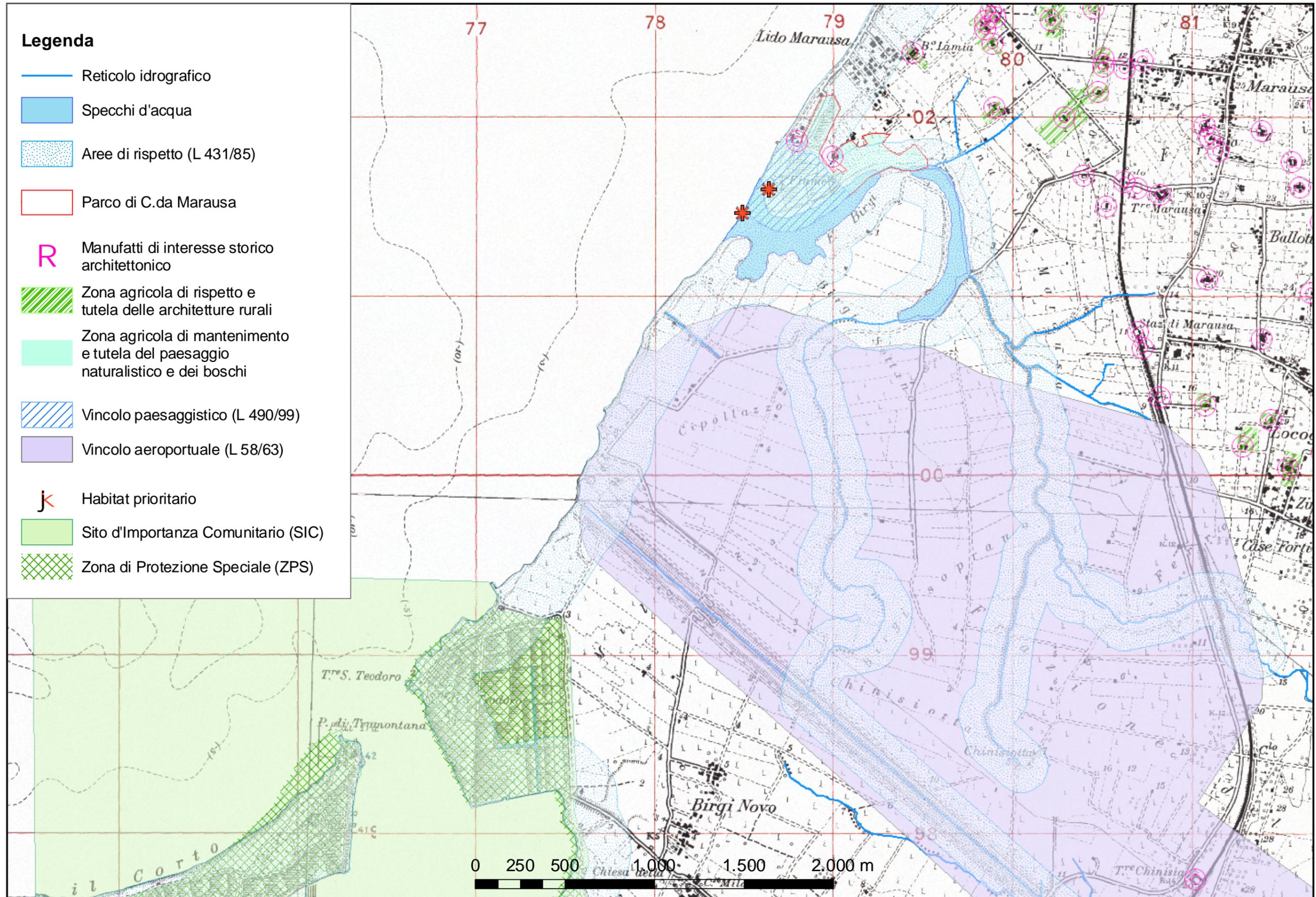


Fig. 3: Regime vincolistico dell'area intorno alla foce dei fiumi Chinisia e Birgi (scala grafica 1:20.000 - base cartografica: topografia IGM scala 1:25.000)